



Venerdi Santo
18 Aprile 2014



RICORDO DELLA MORTE DEL SIGNORE

Canto: E' giunta l'ora

E' giunta l'ora Padre per me
ai miei amici ho detto che
questa é la vita conoscere Te
e il Figlio tuo, Cristo Gesù.

Erano tuoi, li hai dati a me
ed ora sanno che torno a te
hanno creduto conservarli tu
nel tuo amore, nell'unità.

Guida: La Passione di Cristo è il punto di convergenza di tutta la vita di Gesù, Lui stesso l'ha chiamata la sua "ora", l'ha scelta liberamente, in obbedienza al Padre e per amore degli uomini. In questo momento di adorazione ci lasceremo guidare da alcuni personaggi che erano lì, vicino al Cristo, lungo la Via del Calvario.

Lettore 1: Dal Vangelo secondo Marco (15, 33-39)

Venuta l'ora sesta, si fecero tenebre su tutto il paese, fino all'ora nona. All'ora nona, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì lamà sabactàni?» che, tradotto, vuol dire: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: «Chiama Elia!» Uno di loro corse e, dopo aver inzuppato d'aceto una spugna, la pose in cima a una canna e gli diede da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se Elia viene a farlo scendere». Gesù, emesso un gran grido, rese lo spirito. E la cortina del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. E il centurione che era lì presente di fronte a Gesù, avendolo visto spirare in quel modo, disse: Veramente, quest'uomo era Figlio di Dio!»

Canto: E' giunta l'ora

Tu mi hai mandato ai figli tuoi
la tua parola è verità.
E il loro cuore sia pieno di gioia
la gioia vera viene da te.

Lettore 2: Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési (2,6-11)

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una

condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclamò: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Lettore 3: *Di tutti i presenti alla crocifissione e morte di Gesù, solo il Centurione, dice: "Veramente quest'uomo era Figlio di Dio", professando una fede piena. Anche noi siamo chiamati a professare la nostra fede nel Figlio di Dio, proprio a partire dalla contemplazione della croce. Guardando al modo in cui è morto Gesù in croce, possiamo capire qualcosa dell'amore di Dio per noi. Si possono inchiodare le mani e i piedi, ma non si può inchiodare la libertà, non si può inchiodare l'amore.*

Invocazioni

Lettore 4: Quando, nel momento della prova, la tua anima è triste e dubbiosa, invocami
Tutti: io sono colui che ti consola.

Lettore 5: Quando ti senti mancare, a causa delle difficoltà della vita, e senti che non ce la fai più, chiamami
Tutti: io sono la forza.

Lettore 4: Quando sei stanco e affaticato, e non riesci a trovare conforto, vieni a cercarmi
Tutti: io sono il rifugio.

Lettore 5: Quando perdi la serenità, invocami
Tutti: io sono la pazienza.

Lettore 4: Quando sei sconvolto dai fatti della vita e sei affranto dal dolore causato dalle prove, grida a me:
Tutti: io sono il balsamo.

Lettore 5: Quando il mondo ti farà solo false promesse e ti sorgerà il dubbio che non ci sia più nessuno di cui potersi fidare, vieni a me
Tutti: io sono la verità.

Lettore 4: Quando il tuo cuore è pieno di tristezza e di malinconia, chiamami

Tutti: io sono il conforto.

Lettore 5: Quando, ad una ad una, saranno distrutte tutte le tue aspettative e la disperazione prenderà il sopravvento, cercami

Tutti: io sono la speranza.

Lettore 4: Quando la cattiveria e l'arroganza del cuore umano ti prostreranno a terra e ti umilieranno, chiamami

Tutti: io sono il perdono.

Lettore 5: Quando il dubbio ti assalirà fino a farti rimettere tutto in discussione, fidati di me

Tutti: io sono la fede.

Canone:

*Niente ti turbi, niente ti spaventi:
chi ha Dio niente gli manca.
Niente ti turbi, niente ti spaventi,
solo Dio basta. (3 volte)*

Lettore 1: Dal Vangelo secondo Giovanni
(19,25-27)

Presso la croce di Gesù stavano sua madre e la sorella di sua madre, Maria di Cleopa, e Maria Maddalena. Gesù dunque, vedendo sua madre e presso di lei il discepolo che egli amava, disse a sua madre: «Donna, ecco tuo figlio!» Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!» E da quel momento, il discepolo la prese in casa sua.

Lettore 2: *Giovanni sotto la croce non si dà pace per ciò che è capitato al suo Signore. Si sente solo, abbandonato, disperatamente cerca di rivivere i giorni vissuti insieme con lui, una lotta tra la luce e le tenebre, tra la speranza e la disperazione, tra la certezza e il dubbio.*

Maria invece conserva intatta la sua fede, la sua speranza, la sua fiducia totale nel Padre. Ricordava le promesse dell'angelo, la storia del popolo eletto, le profezie e, se il loro avverarsi la consumava di dolore, la fortificava insieme nella fede. Ai piedi della croce era animata da una immensa speranza. Per questo, ancora oggi, i cristiani, si affidano a Lei, con la certezza di quella speranza che, sola, può trasformare la croce dell'uomo, in croce di Cristo, croce che sfocia nella vittoria della vita e della Risurrezione.

E' da sotto terra che avviene il miracolo della vita: dalla morte del seme, nasce la vita nuova.

Preghiamo insieme

Signore,
apri gli occhi,
perché sappiamo riconoscerti
e contemplarti nella Chiesa,
tra l'umanità di ogni tempo e di ogni luogo.
Educaci al desiderio del bene,
a una volontà che si impegna
per ciò che vale,
alla realizzazione di una vita piena.
Tu sei in mezzo a noi
come colui che salva, guarisce, apre,
supera le nostre porte chiuse
ed entra a spalancare menti e cuori.
Concedici di saper anche noi accogliere
chi ha il cuore chiuso e fatica
a comprendere,
chi fatica ad amare,
chi fatica a credere.
Fa' che sull'esempio tuo
e della tua dolce Madre,
sappiamo offrire conforto, servizio,
perdono, comprensione e gioia
a chi ci sta accanto. Amen.

(Carlo Maria Martini)

Canto: Cerco la tua voce

1. Dove sei, perché non rispondi?

Vieni qui, dove ti nascondi?

Ho bisogno della tua presenza:

è l'anima che cerca Te.

Spirito che dai vita al mondo, cuore che batte nel profondo. Lava via le macchie della terra e coprila di libertà.

Rit. *Soffia, vento, che hai la forza di cambiare, fuori e dentro me, questo mondo che ora gira, che ora gira attorno a Te. Soffia proprio qui, fra le case, nelle strade della mia città. Tu ci spingi verso un punto che rappresenta il senso del tempo, il tempo dell'unità.*

2. Rialzami e cura le ferite, riempiami queste mani vuote.

Sono così spesso senza meta

e senza Te cosa farei?

Spirito, oceano di luce,

parlami, cerco la tua voce;

traccia a fili d'oro la mia storia
e intessila di eternità.

